

PRIMA SCHEDATURA DEI PROGETTI IN CORSO DI REDAZIONE E ATTUAZIONE DA PARTE DEI SOGGETTI DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE ED ECONOMICO-SOCIALE

Titolo dell'intervento

Una mediateca per dieci città ed un'area vasta

Partner coinvolti (istituzionali, economici, etc.)

- a) Istituzionali: enti locali (Città; Provincie e Regioni) con istituz. culturali e Università; le Diocesi delle dieci città; incontri sul turismo culturale e gemellaggi con città della Grecia e Albania e con altre nazioni delle coste dell'Adriatico e del Mediterraneo;
-
- b) Le realtà poco visibili del privato sociale, ricchissime di offerte documentarie per una effettiva conoscenza delle identità e tradizioni culturali consegnateci dalla storia passata e recente.
-
-
-

Strumenti e fonti di finanziamento

Costo presunto (€)

Fondi strutturali c/o partecipazioni enti locali, associazioni e fondazioni.

€ 250.000

Finalità previste dal progetto

E possibile parlare di una vera e propria koinè culturale nelle terre delle città di area vasta?. Costruire una risposta affermativa significa coglierne le reali finalità di questo progetto.

Ma a partire dalla consapevolezza – nonostante vi siano stati da tempo avviati notevoli studi ed ipotesi ancora tutte da approfondire – che la sedimentazione dei saperi consegnateci dalla storia dei popoli pugliesi (dai Dauni agli Appuli e dai Peuceti agli Messapi, attraversando l'epoca romana, nonché dell'alto medioevo fino alla cosiddetta modernità rinascimentale, illuministica e post moderna) rimane tutt'ora in alto mare.

Il paradigma delle città creative si sostanzierebbe, quindi, nel non dare per scontato il sondare la conoscenza di sincretismi di sovrapposizioni tra vocazione del territorio (risorse naturali di ciascuna delle sue città) con le vocazioni antropiche (sedimentazioni dei saperi), ma nel discernere sistematicamente i cause che di volta in volta le riannodano e quindi i mezzi per liberarne la necessaria creatività innovativa propria della identità di ogni società locale che affonda le sue radici nella identità di società civile.

Se è vero che ricchezza naturale e ricchezza antropica non sono la stessa cosa, allora è pur vero che una loro decifrazione identitiva passa secondo le sfide della società e della economia globali.

Sondare, decifrare, monitorare, rilanciare, promuovere la reale conoscenza delle nuove risorse antropiche e culturali del lavoro, significa ripensare alla storia del territorio non come sommatoria delle sue città che lo compongono, ma come senso di un divenire

dinamico della storia globalizzazione (anche tra le società antiche moderne). La storia delle identità vocazionali e culturali cittadine è storia dei mondi vitali in cui si avvicinano città (piccole e grandi) che si espandono ma che l'una assume l'altra, l'una determina le sorti dell'altra anche per alcuni secoli. In questo scenario onnivoro. D'altro lato un territorio storicamente dinamico si potrebbe identificare qualora dalla città gravitazionale nascesse una legittima autonomia per i suoi insediamenti urbani naturali distribuiti sul territorio.

Lo schema di lettura interpretativa, che muoverà da approcci antropologici propri delle scienze storiche, sociali (di lungo periodo, di medio periodo e di breve periodo) sarà finalizzato alla realizzazione di un progetto che si prefigge la costituzione di una mediateca e di una biblioteca di storiografia essenziale sulle città di area vasta (in parte allargata a quella di altri progetti di area vasta interprovinciali ed interregionali) che sia parte integrante di una mediateca multimediale.

Articolazione del progetto e fasi di lavoro

La biblioteca che sia di dotazione minima (non più di alcune centinaia o massimo un migliaio di libri) ma essenziale per avvio sulla fondamentale conoscenza storiografica internazionale sulla natura delle dinamiche antropiche del territorio da reperire oltre che dalle istituzioni anche da donazioni del privato sociale. Da qui si potranno formare gruppi di studio e di lavoro da animare in forma dialogante (con le città) nel contesto della realizzazione di una mediateca multimediale.

La mediateca sarà come luogo di raccolta, di studio ed interpretazione di dati documentari da sistematizzare su supporti informatici inerenti al ricchissimo patrimonio che tutt'ora giace sommerso nelle città dell'area vasta del nostro territorio. Ripensando quindi alle proficue individuazioni e concrete implicazioni di natura sociale, economica e culturale.

Dalla formazione di piccoli gruppi di studio (studiosi locali ed associazioni culturali con docenti universitari ed esperti esterni) si giungerà quindi alle attività di organizzazione di convegni di studio come da risultati di sintesi di lavoro e di monitoraggio della raccolta sistematica degli specifici materiali documentali.

I fase di lavoro: costituzione di gruppi di lavoro e raccolta di libri per la piccola biblioteca della mediateca;

II fase di lavoro: approntamento degli strumenti informatici multimediali;

III fase di lavoro: raccolta, monitoraggio costante, studio ed interpretazione dei materiali e divulgazione e divulgazione dei risultati ottenuti (supporti cartacei e multimediali)

Risultati attesi dal punto di vista infrastrutturale, economico e sociale

La risposta alla domanda (di cui sopra) che, da circa mezzo secolo, sale però dalla società civile e dalla riorganizzazione degli interessi dello sviluppo economico sarà capace di offrire (step by step) la costruzione di senso (smarrito da tempo) teso alla ricerca delle vocazioni culturali e vocazionali.

Il tutto se ponendo a disposizione del territorio (società civile, sistema produttivo, associazioni non profit ed governance) la traduzione propositiva di materiali di studio e di ricerca effettuati.

Previsioni di completamento delle azioni

Tre anni

Una Mediateca multimediale della conoscenza.

Una mediateca concepita non sulla conoscenza sbilanciata ora tutta dall'interno ora tutta dall'esterno, ma con un metodologia sia interna che esterna;

una mediateca concepita non sulla conoscenza dei suoi soggetti ma con la conoscenza fondamentale dei loro attori reali;

una mediateca non concepita sull'effimera creatività dello spettacolo fine a se stesso, ma strategicamente finalizzata nel riposizionare le sue radici civili, economiche ed culturali, non potrà non rianimare le antiche effervescenze della storica microimprenditorialità del territorio che sempre alimenta l'humus e le speranze attese del sistema produttivo della grande impresa storicamente nate grazie alla intercettazione delle conoscenze delle risorse di questo territorio.

Lo sfaldamento del sistema produttivo di natura endogeno non può non ripartire - positivamente - che da nuovi strumenti ed istituzioni a vocazione endogena come una Mediateca (multimediale) della conoscenza finalizzata al servizio dello sviluppo integrato delle sue città, rilanciando così una fiduciosa e viva ripresa verso l'immediato futuro.

Dott. Nicola Palmitessa
(Referente forum Associazioni Culturali)
(tel 320-9190303)

Sala della Comunità sant'Antonio
Via Madonna degli Angeli, 2 Barletta
(0883-334554)